



# Museo Geologico del Monticino

## Il gesso e l'Uomo Una storia secolare

L'ampia nicchia qui di fronte è quanto resta di un antico "fornello", sorta di fornace rudimentale addossata alla parete rocciosa, utilizzata per cuocere artigianalmente il gesso. In quest'area l'attività estrattiva della pietra gessosa inizia perlomeno dal tardo Medioevo e, con l'età moderna e soprattutto contemporanea, trasforma Brisighella in un vero e proprio distretto minerario, con una decina di piccole cave a conduzione famigliare.

La pietra gessosa è stata sfruttata fin dall'antichità sia come materiale da costruzione, sia per la produzione di gesso scagliola o "da presa"; a partire dal Novecento inizia il suo utilizzo anche come fertilizzante e, infine, per la produzione di cartongesso. Nel caso della scagliola, la roccia estratta dai "gessaroli", veniva prima cotta e poi frantumata dai "fornaci". Nelle fornaci più rudimentali, dette "fornelli", i blocchi estratti venivano ammucchiati contro una parete di gesso e cotti con un fuoco alla base della pila. La polvere di gesso cotto, insaccata, veniva infine trasportata a dorso di mulo dai "birocciai" per tutto il Ravennate, ma non solo.

**A destra:** Cava Marana: vagoncino da miniera utilizzato nelle cave di gesso locali attorno alla metà degli anni '30 del Novecento. (foto F. Liverani)

**On the right:** Marana quarry: mining wagon used in local gypsum quarries around the mid-1930s. (photo by F. Liverani)

### La cava del Monticino

Venne aperta attorno agli anni '10 del Novecento alla "Società per la lavorazione del gesso, scagliola e materie affini" dei brisighellesi Liverzani, Diletti e Silvestrini. La proprietà della cava passò successivamente alla società Bracchini e C. alla quale, nel 1939, subentrò la Società Gessi del Lago d'Iseo, che ne rimase proprietaria fino alla chiusura della stessa, agli inizi degli anni '90 del Novecento.



Manifesto pubblicitario del 1911 illustrato dal litografo brisighellese G. Ugonia: nella parte alta del versante è raffigurata la teleferica per il trasporto del gesso.

1911 advertising poster illustrated by the lithograph G. Ugonia from Brisighella: at the top of the slope is depicted the cableway for the transport of the gypsum.

## Gypsum and Man A secular history

The large niche in front is what remains of an ancient *fornello* (cooker), a kind of rudimentary furnace attached to the rocky wall used to bake gypsum. In this area, the excavation activity of the gypsum stone begins at least since the late Middle Ages and, during the modern age and above all the contemporary age, transforms Brisighella into a real mining district, with a dozen small family-run quarries.

Gypsum stone has been used since ancient times both as a construction material and for the production of *scagliola* or plaster; from the twentieth century it began to use it as fertilizer and finally for the production of plasterboard. In the case of the *scagliola* the rock, extracted from the "gessaroli" (workers of the gypsum quarries), was first baked and then crushed by the "fornacia" (workers of the kilns). In the most rudimentary kilns, called "cookers", the exploited blocks were piled up against a gypsum wall and cooked with a fire at the base of the stack. The plaster powder, bagged, was finally transported on the mule back by the "birocciai" (carriage drivers) throughout the Ravenna territory.

**A destra:** A valle della cava sono ancora presenti tre dei sette tralocci originari della teleferica a contrappeso per il trasporto del minerale gessoso all'impianto situato più a valle. (foto S. Piastra)

**On the right:** Downstream of the quarry there are still three of the seven pylons of the counterweight cableway, used to transport the gypsum mineral to the more downstream plant. (photo by S. Piastra)

## Gypsum and Man A secular history

**A destra:** Nell'ottocentesca fornace Malpezzi, a ridosso della Rocca di Brisighella e recentemente restaurata, si trovano ancora i vecchi macchinari del 1926 per la macinazione del gesso. (foto P. Lucci)

**On the right:** In the nineteenth-century furnace Malpezzi, near the Rocca of Brisighella and recently restored, there are still old machines for the grinding of the plaster of 1926. (photo by P. Lucci)

### The Monticino quarry

It was opened around the '10s of the twentieth century by the "Società per la lavorazione del gesso, scagliola e materie affini" ("Company for the processing of plaster, *scagliola* and related materials") of Liverzani, Diletti and Silvestrini, living in Brisighella. The property of the quarry passed later to the company "Bracchini and C." and then, in 1939, to the company "Gessi del Lago d'Iseo", owning until its closure in the early 90's of the twentieth century.



**A sinistra:** Cava Monticino, anni '50 del Novecento: i blocchi di roccia gessosa venivano trasportati fino alla teleferica con un automezzo, ma anche con un carretto a trazione animale. (foto Archivio famiglia Zerbato)

**A sinistra:** Monticino quarry, 50's of the twentieth century: the blocks of gypsum rock are transported to the cableway with a truck, but also with an animal traction cart. (photo Archive of the Zerbato family)

**A destra:** Cava Monticino, anni '80 del Novecento: l'immagine evidenzia la precarietà delle condizioni di lavoro dei cavatori. (foto M. Sami)

**A sinistra:** Monticino quarry, 80s of the twentieth century: the image highlights the precarious working conditions of the quarrymen. (photo by M. Sami)

